

Istituto Comprensivo IL TESSITORE di via dei Boldù di Schio

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 10 febbraio 2006

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 febbraio 2006

Disposizioni e indicazioni di comportamento per gli alunni

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Le lezioni cominciano alle ore 8.00. Sarà dunque necessario che gli alunni si trovino nel cortile della scuola qualche minuto prima; alle 7.57 suonerà la prima campanella che li avvisa di avviarsi verso le loro aule. Alle ore 8.00, suono della seconda campanella, dovranno tutti essere già in classe.

Le ore di lezione durano 57 minuti. Al cambio dell'insegnante gli alunni rimarranno nelle loro aule. Potranno recarsi ai servizi col permesso dell'insegnante o del collaboratore scolastico presente.

Qualora la classe rimanesse, per qualunque motivo, a lungo priva della presenza di un insegnante o di un collaboratore, saranno gli alunni stessi a darne avviso ad un collaboratore, ad un insegnante o direttamente al dirigente scolastico.

Al termine della terza ora di lezione si svolgerà l'intervallo. I ragazzi raggiungeranno il cortile accompagnati dall'insegnante della terza ora. È destinato agli alunni lo spazio dalla grondaia della parete esterna dell'auditorium fino alla recinzione ad est, escluso l'atrio esterno. L'intervallo è disposto perché gli alunni usino i servizi, si riposino e consumino una merenda. Nel cortile sono collocati dei contenitori per i rifiuti.

In caso di cattivo tempo la ricreazione si svolgerà nei corridoi, nell'atrio e negli spazi prospicienti le aule sia al piano terra che al primo piano. Ogni classe resterà nel proprio piano. I ragazzi faranno attenzione a contenere il chiasso e non dovranno correre.

In ogni caso durante la ricreazione gli alunni usciranno dalle aule che dovranno essere arieggiate.

L'accesso ai servizi è regolato dai docenti di sorveglianza. Gli alunni si tratterranno all'interno dei servizi solo per il tempo strettamente necessario in modo da consentire a tutti l'uso dei servizi.

Al termine della ricreazione il rientro in classe avverrà con le stesse modalità che all'inizio delle lezioni, con la differenza che la campanella suonerà una volta sola.

L'accesso ai servizi durante le lezioni è possibile col consenso degli insegnanti che hanno facoltà di regolamentarlo nel modo più opportuno e sarà vigilato dai bidelli che saranno di servizio nei corridoi. In ogni caso l'assenza degli alunni dall'aula deve limitarsi allo stretto necessario.

Gli spostamenti nell'edificio e fuori saranno compiuti sempre nel massimo rispetto delle classi che stanno lavorando. Al cambio dell'ora gli alunni si sposteranno, quando previsto, da un'aula all'altra in ordine e silenzio; troveranno gli insegnanti ad attenderli fuori dell'aula loro assegnata.

Al termine delle lezioni gli alunni raggiungeranno l'uscita al seguito dell'insegnante dell'ultima ora.

Al rientro da una assenza gli alunni presenteranno la giustificazione firmata dai genitori e scritta sul libretto apposito. Approverà la giustificazione l'insegnante della prima ora. Per casi particolari o giustificazioni dubbie sarà interessato il dirigente scolastico. Le assenze lunghe non dovute a malattie è opportuno che siano comunicate preventivamente ai docenti in modo che possano suggerire agli alunni un piano di attività compensative.

Gli alunni che entreranno a scuola con consistente o ripetuto ritardo, qualora siano sprovvisti della giustificazione dei genitori, dovranno essere autorizzati dal dirigente scolastico o da un suo collaboratore. In ogni caso gli insegnanti annoteranno il ritardo sul registro di classe.

In caso di bisogno o malore gli alunni possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni solo su richiesta scritta dei genitori e validata dal preside o da un suo collaboratore o dietro esplicito assenso telefonico di un familiare adulto. L'uscita anticipata viene annotata sul registro di classe.

I genitori possono chiedere per il loro figlio l'uscita anticipata dalla scuola riportando il motivo della richiesta e precisando se il figlio può lasciare la scuola da solo.

I permessi di uscita anticipata e di ingresso in ritardo dovranno essere compilati dai genitori su appositi moduli predisposti dalla scuola e verranno conservati nel registro di classe.

Assenze degli alunni a causa di scioperi annunciati dal personale della scuola dovranno comunque essere giustificate dai genitori.

Eventuali incidenti che avvenissero a scuola o nel tragitto casa-scuola devono essere tempestivamente comunicati in modo che l'ufficio possa avviare le pratiche assicurative per i casi di infortunio.

PRINCIPI REGOLATIVI DEL COMPORTAMENTO

I ragazzi hanno il dovere di assecondare l'azione educativa e didattica dei docenti svolgendo le attività richieste, portando a scuola tutto e solo il materiale necessario alle lezioni e lavorando a casa secondo le indicazioni avute dai docenti.

Agli alunni si chiede di collaborare con gli insegnanti e i compagni e di fare in modo che tutte le attività si svolgano con ordine e regolarità a vantaggio di tutti.

È necessario che i ragazzi acquisiscano il principio di responsabilità e lo applichino in ogni occasione riconoscendosi autori delle proprie azioni e quindi pronti a risponderne. Questo principio è collegato ai valori della onestà, sincerità, senso del dovere.

Si vuole che ognuno impari a riflettere sulle proprie azioni in modo da capirne i moventi e vederne le conseguenze su se stessi, sugli altri, sull'ambiente. Attraverso questo si mira ad ottenere l'abitudine a prevedere le conseguenze del proprio comportamento. Gli allievi sono tenuti ad acquisire il controllo delle loro azioni in ogni momento e situazione in modo che esse non siano di danno a se stessi o agli altri.

La regola di comportamento che non ammette eccezioni è quella del rispetto in ogni occasione verso gli altri, siano coetanei o adulti. Il rispetto richiede l'accettazione dell'altro con tutte le sue diversità, lo sforzo di capirne le motivazioni, la tolleranza dei limiti, la volontà di instaurare rapporti cordiali, il riconoscimento del ruolo rivestito dall'adulto.

Di conseguenza si pretende da tutti la volontà di non far del male ad alcuno né con parole o atteggiamenti né con azioni dirette né causando indirettamente pericolo, sofferenza o anche solo disagio.

Come ulteriore passo verso la maturità si chiede di coltivare l'atteggiamento di disponibilità e sensibilità verso gli altri che dia valore alla convivenza e renda generosa la collaborazione.

Da ogni ragazzo ci si aspetta che abbia cura della propria persona (pulizia) e dei propri oggetti, e che abbia rispetto per quelli dei compagni, per l'edificio, per gli arredi e per tutta l'attrezzatura e il materiale di cui dispone la scuola.

Ognuno dovrà sforzarsi di trovare il modo per rimediare alle sofferenze o disagi provocati agli altri dalle sue azioni, così come dovrà sentire naturale risarcire per i danni e gli sprechi volontariamente o per sbadataggine arrecati e rimediare al disordine creato.

È dovere anche degli alunni in quanto membri di questa comunità collaborare per rendere l'ambiente della scuola sereno e sicuro e l'attività scolastica produttiva per tutti.

Sarà cura di ogni alunno chiedersi, nelle diverse situazioni della vita scolastica, quale sia il comportamento che meglio risponde ai principi qui esposti e quindi sia il più corretto da attuare. Da questo esercizio della capacità di giudizio ci si aspetta lo sviluppo della maturità personale e l'interiorizzazione delle regole della convivenza civile.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Le norme cui gli alunni devono attenersi sono contenute e descritte, oltre che nelle comuni leggi dello Stato, in particolare nel DPR 24.6.98 n.249, nel documento interno "Disposizioni organizzative ed indicazioni di comportamento" allegato al presente, nei documenti sulla sicurezza e negli eventuali regolamenti di classe.

Gli alunni, inoltre, sono tenuti a rispettare le indicazioni di comportamento anche temporanee ed occasionali dettate dal dirigente scolastico, dai docenti o dai collaboratori scolastici.

Queste norme, quando non siano a tutti note in quanto universalmente accettate o rese evidenti dal comune buon senso, devono essere comunicate agli alunni. Copia delle citate disposizioni saranno presenti in ogni classe e sarà cura degli insegnanti illustrarle agli alunni.

Il mancato rispetto di una qualsiasi di queste norme è definito come **infrazione disciplinare**.

La scuola fa proprio, in toto, quanto espresso nell'art.4 del DPR 24.6.98 n.249.

Ribadito che l'intento educativo è alla base sia della emanazione che della applicazione di ogni regola di comportamento, la stessa applicazione di sanzioni deve avvenire ed essere offerta in ogni caso come intervento educativo teso a sviluppare l'acquisizione di responsabilità e della capacità di autoregolarsi e mai semplicemente con intento sanzionatorio o punitivo.

I provvedimenti disciplinari saranno presi esclusivamente con questa intenzione e tale valenza dovrà essere così forte ed evidente da vanificare qualsiasi altra interpretazione sia per l'interessato che per la intera comunità scolastica.

La titolarità della azione educativa in ambito scolastico è dell'Equipe Pedagogica coordinata dal tutor¹ di ciascun alunno; al tutor si riconosce un ruolo di riferimento ed indirizzo anche nella ideazione degli interventi correttivi e per la irrogazione dei provvedimenti disciplinari.

Ciò premesso si elencano alcuni provvedimenti con la descrizione di situazioni tipiche o procedure attraverso le quali possono essere presi, fermo restando che la priorità educativa sopra espressa pone agli insegnanti l'obbligo di cercare le modalità o i provvedimenti che, nel rispetto delle caratteristiche positive e di valore della personalità dell'alunno, promettono di essere maggiormente efficaci in ciascuna occasione, andando oltre la presente elencazione che dunque solo indicativamente riporta alcuni provvedimenti tipici.

- 1) **RICHIAMO VERBALE CONTESTUALE:** viene attuato dal docente o dal collaboratore scolastico appena rilevata un'infrazione leggera od occasionale da colui che la riscontra. A giudizio di chi effettua il richiamo dell'episodio viene informato il tutor o il coordinatore di classe.
- 2) **RICHIAMO SCRITTO SUL REGISTRO DI CLASSE E SUL LIBRETTO DA CONTROFIRMARE DA PARTE DEI GENITORI:** viene effettuato per infrazioni ripetute o più gravi, quando il richiamo verbale si sia dimostrato inefficace. Viene attuato da chi riscontra le infrazioni dopo aver valutato le spiegazioni fornite dall'alunno. Viene informato il tutor che può chiamare a colloquio l'alunno, per cercare di capire i motivi delle mancanze e concordare un patto o una linea di condotta che coinvolga l'alunno.
- 3) **INFORMAZIONE IMMEDIATA AI GENITORI (TRAMITE TELEFONO):** per mancanze gravi che richiedono un provvedimento tempestivo. Viene attuata dal tutor o dal dirigente scolastico. Se non presenti, dall'insegnante che riscontra l'infrazione. Di norma si chiederà all'alunno di essere lui a chiamare ed informare i genitori. Questo tipo di provvedimento presume a breve un incontro coi genitori.
- 4) **CONVOCAZIONE A COLLOQUIO DEI GENITORI:** viene attuata quando, per la gravità della situazione, è necessario concordare coi genitori una linea di condotta comune. E' attuata dal tutor o dal dirigente scolastico, se possibile dopo la pronuncia del Consiglio di Classe; il colloquio dovrà avvenire con la presenza di più docenti che porteranno proposte concordate possibilmente nel Consiglio di Classe.
- 5) **COMUNICAZIONE SCRITTA A FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ALL'ALUNNO E ALLA FAMIGLIA:** quando i tentativi precedenti non abbiano portato ad alcun miglioramento il Consiglio di Classe deciderà per questo provvedimento con lo scopo di denunciare una situazione che richiede l'attuazione di provvedimenti particolari sia da parte della famiglia che da parte della scuola.
- 6) **ALLONTANAMENTO DALL'AULA CON AFFIDO ALLA FAMIGLIA:** viene decisa dal docente quando il comportamento in aula dell'alunno sia di grave pregiudizio allo svolgimento delle attività della classe ed altri interventi non siano stati efficaci; il docente chiama al telefono i genitori e, spiegati i motivi, chiede che vengano a prelevare l'alunno. Data la pesantezza di questo provvedimento esso dovrà essere preso con molta cautela; il docente acquisirà il consenso del dirigente scolastico o del responsabile di plesso o quanto meno di un altro docente della classe. Questo provvedimento dovrà essere comunicato al tutor e notificato al Consiglio di Classe.
- 7) **SOSPENSIONE DALLE LEZIONI:** viene presa per far capire che la infrazione commessa è talmente grave da richiedere un provvedimento correttivo eccezionale. Viene decisa dal Consiglio di Classe o, quando ci siano motivi di urgenza, dal dirigente scolastico col consenso del tutor e di almeno altri due insegnanti della classe. Viene presa dopo aver sentito l'alunno e i genitori per accertare che gli effetti del provvedimento siano quelli voluti. Dato il carattere esemplare di tale provvedimento esso viene inflitto sempre per la durata di un solo giorno.

Qualora la infrazione disciplinare commessa abbia comportato il danneggiamento di oggetti personali di alunni o altre persone, al responsabile sarà chiesto di risarcire il danno. In questo caso il risarcimento può sostituire il provvedimento disciplinare.

Qualora ad essere stati danneggiati siano attrezzature o strutture della scuola, alternativo al risarcimento, pervio accordo coi genitori, potrà essere lo svolgere da parte dell'alunno per un periodo concordato una attività che sia utile alla comunità scolastica, quali pulizie, piccola manutenzione, assistenza o aiuto verso compagni in difficoltà o altro a bisogno. La scelta tra queste diverse attività sarà compiuta tenendo presenti sia il tipo di mancanza commessa, sia le caratteristiche dell'alunno che le possibili dinamiche alle quali l'azione può dar corso.

Provvedimenti straordinari potranno essere decisi per far fronte a situazioni particolari, imprevedibili o gravissime. In questi casi sarà sempre coinvolta l'Equipe Pedagogica e per le situazioni veramente straordinarie la Giunta del Consiglio di Istituto.

Contro i provvedimenti disciplinari sopra elencati dal n.1 al 6 i genitori possono fare ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione rivolgendosi **all'Organo Interno di Garanzia** che sarà composto da:

Dirigente scolastico

Insegnante tutor

Presidente del Consiglio di Istituto

Un genitore designato dal Comitato Genitori

Un rappresentante del personale ATA designato dalla Assemblea degli AT

A

Un insegnante designato dal Collegio dei docenti.

Contro il provvedimento descritto al n. 7 si può opporre ricorso al **Centro Servizi Amministrativi di Vicenza** entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento.